



*Ministero della Giustizia*  
**Dipartimento**  
**dell'Amministrazione**  
**Penitenziaria**  
**Direzione Generale del Personale**  
**e della Formazione**

***CORSO DI FORMAZIONE SULLA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA E IL  
PROSELITISMO ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI***

Il corso si pone nella scia delle due iniziative precedenti che hanno visto l'Ufficio della Formazione organizzare, nel corso degli ultimi cinque anni, due distinti percorsi formativi.

Il primo, svoltosi nel 2010, fu rivolto al personale in servizio presso quattro istituti penitenziari che all'epoca ospitavano i soggetti ristretti per il reato di terrorismo internazionale (tutti di cultura islamica), presso i relativi Provveditorati regionali e alcuni Uffici dipartimentali.

Obiettivo del corso fu quello di approfondire alcuni aspetti della cultura di appartenenza al fine di facilitare l'interazione del personale con questa particolare tipologia di detenuti e di definire e condividere adeguate prassi operative.

All'iniziativa, replicata per sei edizioni, presero parte 156 operatori di polizia penitenziaria e 8 tra dirigenti e funzionari.

Il secondo percorso formativo di durata biennale (2012-2013) fu rivolto al personale di Polizia penitenziaria in servizio presso alcuni istituti caratterizzati da una significativa presenza di detenuti extracomunitari, anche in questo caso con una forte prevalenza di quelli di cultura islamica.

Obiettivo del corso fu quello di trasmettere nozioni basilari per far comprendere comportamenti ed esigenze dei detenuti musulmani, soprattutto quelli legati alla pratica religiosa, per facilitare l'interazione ed evitare comportamenti da parte del personale inconsapevolmente offensivi o inadeguati.

Sono state, inoltre, fornite indicazioni sulla matrice ideologica su cui si innescano fenomeni di proselitismo e radicalizzazione e sulla potenziale deriva terroristica.

L'iniziativa è stata replicata per quarantasei edizioni e ha coinvolto 1.389 operatori di polizia penitenziaria con un'indiscussa positiva ricaduta sugli operatori che hanno acquisito strumenti di lettura e decodifica dei comportamenti di una parte così consistente di popolazione detenuta.

La riproposizione dell'iniziativa è motivata dall'acuirsi di situazioni a livello nazionale e



*Ministero della Giustizia*  
**Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale  
e della Formazione**

internazionale che portano il problema della radicalizzazione violenta all'attenzione delle istituzioni soprattutto in un'ottica di intercettazione e prevenzione del fenomeno.

Il percorso formativo, pur riproponendo le aree tematiche finalizzate alla conoscenza della cultura islamica e della pratica religiosa nonché della mediazione quale strumento di reciproca conoscenza, è stato aggiornato alla luce degli scenari e delle strategie delineate da iniziative e indicazioni dell'Unione Europea che pone grande attenzione alla prevenzione del fenomeno all'interno degli istituti penitenziari.

Verranno illustrate, pertanto, le dinamiche individuali che possono determinare, in alcuni soggetti, la scelta di intraprendere un percorso di radicalizzazione violenta (le cc. dd. "identità vulnerabili") a prescindere dalla manifestazione esteriore che questa scelta può assumere (fondamentalismo islamico, ideologie neonaziste, anarco-insurrezionaliste, ambientaliste, animaliste,...).

Proprio in relazione a questi aspetti e alle risposte che l'istituzione può dare, il corso prevede un target multidisciplinare perché la conoscenza della persona detenuta, lo scambio di informazioni e la sinergia tra operatori delle differenti aree è strategia centrale per definire programmi di intervento individuali ed eventuali iniziative nell'ambito degli istituti.

Il corso è stato, quindi, arricchito di uno spazio laboratoriale finalizzato al confronto ed allo scambio di prassi tra i partecipanti, con l'obiettivo di far circolare esperienze e proposte per la migliore gestione delle questioni qui descritte, e per delineare modelli operativi condivisi.

Verrà posto a disposizione dei docenti e dei corsisti materiale e documentazione presente on line prodotto nell'ambito del progetto europeo ISDEP (Improving Security by Democratic Participation – Migliorare la sicurezza attraverso la partecipazione democratica) finanziato con il fondo europeo destinato alla "Prevenzione e lotta contro il crimine".

#### **Destinatari**

Come già detto, il corso ha una caratteristica multi professionale ed è rivolto a personale di Polizia penitenziaria, educatori, psicologi, assistenti sociali, in servizio presso istituti penitenziari caratterizzati da una forte presenza di detenuti extracomunitari, in particolare



*Ministero della Giustizia*  
**Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale  
e della Formazione**

quelli di cultura islamica.

**Articolazione, durata e metodologia**

Il corso ha una durata di 21 ore complessive, distribuite su 3 giornate.

Sarà caratterizzato da docenze frontali, analisi di casi e da un laboratorio finale atto a favorire lo scambio di esperienze comuni e l'elaborazione di soluzioni condivise.

**Sedi formative**

Il corso si terrà presso le Scuole dell'Amministrazione penitenziaria.

**Docenti**

Esperti di cultura islamica

Mediatori culturali

Magistrati e Funzionari delle Forze di Polizia specializzati nella lotta al terrorismo internazionale

Dirigenti e Funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria

**Programma del corso**

**I modulo**

Il I modulo è mirato a trasmettere le conoscenze di base necessarie per la comprensione della cultura islamica e dei valori ad essa sottesi, della pratica religiosa, secondo un approccio interculturale.

Area tematica: l'Islam: aspetti culturali e religiosi (3 ore)

➤ Obiettivo:

Ufficio Quarto della Formazione



*Ministero della Giustizia*  
**Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale  
e della Formazione**

- Informare sugli elementi fondativi e qualificanti la cultura islamica per inquadrare, all'interno della loro cornice storico-culturale, i comportamenti e i valori delle persone di fede islamica.

Area tematica: la pratica religiosa (2 ore)

➤ Obiettivo:

- Conoscere ritualità, modalità e significati della pratica religiosa musulmana;
- Focalizzare comportamenti e abitudini non consentiti dalla religione musulmana;
- Approfondire gli aspetti legati ai Ministri di culto, la loro formazione, la loro influenza.

Area tematica: la mediazione culturale (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Definire il concetto di mediazione culturale quale strumento di conoscenza, individuandone gli ambiti di applicazione nell'operatività penitenziaria, con particolare riferimento ai detenuti di cultura islamica.

**II modulo**

Il II modulo affronterà il tema del terrorismo jihadista, della sua genesi e delle sue finalità. Saranno affrontati gli aspetti relativi alla caratterizzazione del fenomeno e saranno approfondite le sue attuali modalità di diffusione.

Area tematica: terrorismo internazionale, matrice ideologica e sua diffusione (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Conoscere la natura, le radici e le finalità dei gruppi terroristici;
- Approfondire la conoscenza dei più diffusi gruppi terroristici operanti in Europa alla luce degli sviluppi più recenti;



*Ministero della Giustizia*  
**Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale  
e della Formazione**

- Focalizzare l'attenzione sui gruppi terroristici cui appartengono i soggetti detenuti in Italia.

Area tematica: proselitismo e radicalizzazione (3 ore)

➤ Obiettivo:

- Informare e rendere consapevoli i corsisti delle condizioni che possono facilitare il proselitismo;
- Illustrare i comportamenti che possono essere indicativi di un processo di radicalizzazione violenta;
- Approfondire le strategie di prevenzione e contrasto che sono risultate più efficaci

**III modulo**

Il III modulo prevede un approfondimento delle dinamiche individuali che possono portare alcuni verso un percorso di radicalizzazione violenta e un laboratorio per lo scambio di esperienze e prassi operative tra operatori appartenenti a diverse professionalità e a diversi contesti.

Area tematica: studio di alcuni casi di radicalizzazione violenta (2 ore)

➤ Obiettivo:

- Approfondire, attraverso lo studio di alcuni casi, le dinamiche che possono determinare in alcuni soggetti, individuabili come "identità vulnerabili", la scelta di intraprendere un percorso di radicalizzazione violenta.

Area tematica: Laboratorio sulle prassi operative (5 ore)

➤ Obiettivo:

Ufficio Quarto della Formazione



*Ministero della Giustizia*

**Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale  
e della Formazione**

- Individuare modalità e strumenti contemplate dall'ordinamento penitenziario e dalle pratiche operative per rilevare e fronteggiare situazioni a rischio di radicalizzazione;
- Favorire, attraverso il confronto tra le esperienze dei corsisti, l'elaborazione di modelli operativi condivisi per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della radicalizzazione violenta all'interno degli istituti penitenziari.